

## TANTI AUGURI

VERGOGNA I SOLDATI  
COME NETTURBINI

GIANCARLO GENTILINI

Leggo con raccapriccio da artigliere da montagna che i soldati sono diventati spazzini, netturbini e figure simili (*Gazzettino* del 27.12.2011).

Io ho sempre esaltato il soldato come faro di luce per il popolo italiano sia in guerra che in pace.

In guerra: centinaia di migliaia di morti di terra, di mare, di cielo e carabinieri guardando il tricolore ed obbedendo ad un giuramento fatto alla Patria a testimonianza dell'estrema dedizione della vita, memori

degli ideali tramandatici dai nostri avi.

In pace: in tutte le missioni, per riportare la democrazia in quelle nazioni dove tutti i principali diritti sono calpestati da cricche di potere o filosofie religiose.

In pace: a sostegno di tutte le popolazioni colpite da eccezionali calamità naturali dove c'è bisogno di aiuto con uomini, mezzi e materiali.

Ma al vedere i soldati, abituati a sfidare il pericolo sotto il crepitare delle mitragliatrici o sotto i bombardamenti, o nei campi minati, in

mezzo al lezzo puzolente delle spazzature ammassate per le vie di Napoli da Amministratori incapaci, credo si commetta un sacrilegio.

Mi par di sentire il suono dei tamburi di guerra, percossi dalle ossa dei nostri caduti, intonare inni di disperazione, di esecrazioni e di rivolta contro questi provvedimenti che infangano la divisa di soldato.

Ma vi siete domandati cosa fanno le migliaia di netturbini comunali?

Ma *mala tempora currunt*.

## Dialectti, teniamoli vivi!

Viva i dialetti! E un immenso grazie a coloro che, con la loro arte, li tengono vivi nella memoria degli italiani.

Grazie alla compagnia dei *Legnanesi* che, con i suoi spettacoli dialettali, da oltre 60 anni diverte i lombardi. E soprattutto i "milanesi", perché, almeno per un paio d'ore, si sentono finalmente "a casa" nella loro stessa città.

Certo, per l'intelligenza radical-chic i loro spettacoli continuano ad essere considerati di seconda categoria, rispetto a quelli superimpegnati del Teatro... (no, è Natale, lasciamo perdere). Tanto è una cosa che non ammetteranno mai (neppure sotto tortura), perché è diventato di moda proteggere le "specie in via d'estinzione".

Però, la gente vera apprezza gli spettacoli dei *Le-*

*gnanesi*, per quella loro semplicità ideologica, un po' retrò, in grado di suscitare nel pubblico profonde emozioni e risvegliare ricordi d'infanzia, assai spesso graditi, assillati come sono dai problemi quotidiani.

La gente si diverte con questo umorismo "nostrano", e ride alle battute che riecheggiano il sano, vecchio buonsenso, paragonabile a quello dei proverbi.

Il tutto dimostrato anche nella scelta del titolo *Fam Fum e Frecc* che riprende l'originario modo milanese di definire le calamità con le 4F: "Fam, Fum, Frecc e Fastidi".

Ma, i "Fastidi", creati dalla moderna invasione "barbarica" e dall'unificazione italiana, noi Padani li conosciamo alla perfezione. Perciò è del tutto inutile ribadire in uno spet-

tacolo che vuole essere un po' scacciapensieri e un po' orgogliosa rivendicazione del dialetto Lombardo. Proprio come accadde nel '700, con le commedie del grande Goldoni.

Un altro grazie è per il grande attore Piero Mazzarella. Colui che per tanti anni ha tenuto vivo il dialetto Milanese, e che quest'anno è ritornato a riprendere la sua lodevole "missione".

Grazie a tutti voi! Grazie a tutti coloro che non si "vergognano" di infilare nel discorso qualche parola in milanese! Grazie a quei nonni che lo tramandano ai loro nipoti!

E grazie alla Lega che si batte perché i dialetti, specie quelli Padani, non periscano nell'oceano della globalizzazione che utilizza l'Albione parlata.

Silvana Bertoli Battaglia,  
Milano

Un sereno anno 2011 al nostro segretario federale UMBERTO BOSSI da parte di tutti i Militanti e sostenitori della Provincia di Novara. Un cordiale saluto a voi e naturalmente un sereno anno 2011

Mauro Franzinelli,  
Segretario Provinciale

\*\*\*

## ULTIM FREGUJ

*Ultim fregùj de l'Ann, che l'è dree andà, careгаа de spuàssc e imprecazion, per tutt i cavolàd che l'ha portaa, comprès i tentativ de ribalton...*

*de tradiment, furbàd, cospirazion, per frantumà el Carròcc, e andà al Potèr, al pòst del Bossi, Lega e Berlusconi, senza vess staa votaa...compagn de ièr...*

*Per minga di de tutt i ròbb tremend che hinn succeduu, sentuu in television...*



*stragi, delitt, violenz e rapiment, process, senza giustizia per nissùn...*

*Va' via! Fàss pù vedè, Domilla e dés... Spariss, perchè n'èmm minga de sconfondes... El tò regòrd, per tutt el Bèl Paés, sarà coerciaa dal Noeuv : Domilla e vundes!*

*On Ann che, sèmm sicùr, el porterà:*

*Riform, Giustizia, Pas e Libertà, Salùd, Amor, e post de lavorà, per tanti giovin che, adèss, hinn a cà...*

*...e se nanca el can, per nient, mèna la coa, cerchèmm de fa' de tutt, da Milanès, perchè, ogni omm, padron el sia, in ca' soa, fin da la fin de 'sto Domilla e des...*

Claudio Grossi

laPadania  
augura  
Buon 2011  
a tutti

## RICORDI

*Marciava il passo senza meta alcuna, col sole acceso o nella notte fonda e fra i capricci di una bianca luna, sembrava un fantasma la velata ombra.*

*Fissai il cielo pieno e luminoso, fissai, fissai, sino a stordir la mente; poi fece l'arco una scia di fuoco e fra l'orsa grande, una stella cadente, cercai il volto della mia amata mamma ed il ricordo scivolò lontano...*

*quando fanciullo, fra i fior di primavera, lei camminava tenendomi per mano; divenni uomo, nel giro della ruota, la neve imbiancò i suoi capelli, la voce stanca e faticava il passo, ma ancor mi sorridevano i suoi occhi belli!*

*Mi disse: - Figlio, non angustiarti il cuore, andrò ad abitare nella casa del Signore! - si spense in un tramonto rosso vivo, ma ancor nel suo volto rimase quel sorriso.*

*La sua anima lievitò leggera, fra le galassie, verso il Paradiso. La vide Maria Santissima Immacolata E senti una commozione al cuore.*

*Le disse: - Vieni con me, fra gli Angeli e i Beati, vieni con me, mamma d'amore!*

Giuseppe Manghi, Castelnovo Sotto (Reggio Emilia)